







## Gli errori culturali della Lagarde e i danni conseguenti

Dopo avere seguito gli studi giuridici, Christine Lagarde ha avuto delle mansioni nei governi francesi di Villepin e Fillon, specie sul mercato del lavoro, per poi svolgere un ruolo importante in uno studio legale di New York avendo acquisito significative esperienze legislative. Il passaggio decisivo della sua carriera avviene il 28 giugno 2011, quando il comitato esecutivo del FMI la sceglie come nuovo direttore dell'Ente in sostituzione del dimissionario Dominique Strauss-Kahn, nel pieno della campagna di attacco finanziario all'euro cominciata nel febbraio del 2010 con l'azione sulla Grecia, poi sul Portogallo, l'Irlanda e in agosto sulla Spagna.

Nel 2011, dopo l'aggressione militare alla Libia di Gheddafi, era partita la manovra di attacco finanziario destabilizzante all'Italia, dapprima insordina e poi con il suo culmine nel settembre dello stesso anno, portando infine al cambio di governo.

### La perfetta tempesta finanziaria

La nomina della Lagarde avviene in un momento cruciale del Fondo, per la posizione che esso avrebbe dovuto tenere nella tempesta monetaria abbattuta sull'Europa. Nel pieno di tale tempesta Strauss-Kahn si dimette per un reato a lui attribuito, del quale a distanza di un mese sarebbe stato assolto perché inesistente. Nel mese precedente l'arresto alla Brookings Institution di Washington, Strauss Kahn aveva affermato che il FMI doveva correre ad aiutare i Paesi attaccati dalla finanza, vale a dire Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna: la dichiarazione di voler attuare questa strategia che potrebbe essergli costata cara.

In mezzo a questo turbinio finanziario, con una sorta di piano di destabilizzazione dell'Italia e dell'Europa, la Lagarde assume la presidenza del FMI e segue – accompagnandole – le manovre della finanza internazionale, la cui reputazione di scienza esatta e razionale non viene mai messa in discussione, ma considerata verità incontrovertibile. Il FMI si muove adeguando sempre di più le sue politiche sulla scorta di quelle della Fed, al cui governo vi era Ben Bernanke.

### L'economia comportamentale

Del modello culturale di una finanza razionale non si doveva dubitare: qualcuno comunque inizia a parlare di "economia comportamentale" tipica delle scienze sociali, come dovrebbe essere l'economia. Ma viene messo in sordina. Il FMI in questi frangenti dimostra un'arrendevolezza eccessiva alle scelte della finanza speculativa, perdendo così parzialmente la sua indipendenza, che era vitale come organismo di intermediazione. Però il comando del gioco era in mano alla finanza razionale e speculativa e il FMI dunque venne meno ai suoi stessi scopi statutari. Recita infatti l'articolo 1:

“Gli scopi del Fondo monetario sono seguenti:

1. i) promuovere la cooperazione monetaria internazionale attraverso un'istituzione permanente che mette a disposizione un meccanismo di consultazione e collaborazione per quel che riguarda i problemi monetari internazionali;
2. ii) facilitare l'espansione e la crescita equilibrata del commercio internazionale e contribuire così ad instaurare e mantenere elevati livelli di occupazione e di reddito reale e a sviluppare le risorse produttive di tutti gli Stati membri, obiettivi principali della politica economica;

iii) promuovere la stabilità dei cambi, mantenere tra gli Stati membri dei regimi di cambio ordinati ed evitare svalutazioni competitive dei tassi di cambio;

